

il mare è turbato diventano più o meno irregolari, secondo la forza e la direzione del vento, e tale irregolarità è più notabile sulla costa orientale che sull'occidentale, a cagione di altre correnti che sboccano dai canali interposti alle isole del Quarnero.

Intorno al capo Salvore, alla secca dei marmi d'Orsera e alla punta di M. Auro presso Rovigno, vi ha una rapida corrente prodotta dagli ostacoli che in quelle località si oppongono al corso libero delle acque. Altra forte corrente è prodotta dal vento di Maestrale alle isole Brioni; le acque spinte nel canale di Fasana, da cui non hanno sfogo sufficiente per la bocca sciroccale, sono costrette a rigurgitare, onde si voltano intorno alle isole dalla parte di libeccio, accomunando così la forza propria con quella della corrente esterna, effetto del medesimo vento. Per ultimo si trova un'altra rapidissima corrente attorno alla punta di Promontore, la quale incontrando la corrente che esce dal Quarnero, specialmente nel riflusso, genera vortici, pericolosi eziandio pei bassi fondi, per le secche e per gli scogli che circondano la punta stessa.

Venti. — La bora, che suol dominare principalmente d'inverno, è il vento che tira con maggior forza sulle coste dell'Istria. La sua direzione però è tale che non si corre pericolo d'essere gettati contro terra in nessun sito, poichè o soffia parallela o quasi parallela al lido, come nel Quarnero, ovvero vien da terra e tende piuttosto a respingerne i navigli, come accade lungo tutta la costa occidentale e particolarmente nelle vicinanze del porto Quietto e del canale di Leme. Quivi più che altrove i suoi colpi sono veementi e furiosi, scatenandosi da quelle valli così repentina e inaspettata, che il più delle volte non lascia tempo d'ammainare. I navigli che ne siano colti, o che temano di doverlo essere, de-